



Adachiara Zevi "Ennesima offesa dopo le minacce di matrice fascista"

GABRIELE ISMAN

«Quando Demnig, nel 2012, mise quelle pietre d'inciampo, era sconvolto. Mi disse che non ne aveva mai apposte così tante in un unico luogo: 20 persone sterminate nella stessa famiglia». Gunter Demnig è l'artista che ha inventato la forma della Memoria oltraggiata l'altra notte. E a parlare è Adachiara Zevi, figlia di Tullia e Bruno Zevi e presidente dell'associazione Arte e Memoria che ha importato in Italia l'intuizione di Demnig.

Non è la prima volta che le pietre vengono offese.

«Nel 2010, le pietre in memoria della famiglia di Piero Terracina furono imbrattate di vernice nera un mese dopo l'installazione. E nel 2012 quelle in via Santa Maria in Monticelli furono rimosse da un inquilino che non le tollerava: le restituì distrutte. Ma ci arrivano segnalazioni di pietre coperte e di altre su cui proprietari di cani portano gli animali per i bisogni».

E, nella notte, l'ultima offesa in via Madonna dei Monti.

«È un gesto di matrice fascista, figlio di un antisemitismo ormai tollerato, fomentato e legittimato dal clima di intolleranza diffuso nel Paese verso deboli e stranieri».

Lei e l'associazione a luglio avete ricevuto due lettere di minacce con l'immagine di Hitler e frasi farneticanti che ricordavano i campi di sterminio.

«Sì, è vero, ma noi non dobbiamo abbassare la guardia contro l'antisemitismo. Bisogna reagire in modo responsabile e anche per questo stasera (ieri, ndr) sarà silenzioso il nostro presidio indetto col municipio I e con l'adesione di Comunità ebraica romana e Ucei».

Ogni 16 gennaio voi mettete nuove pietre: rimetterete quelle tolte a Monti?

«Spero di sì, e il 20 terremo alla Sinagoga di Ostia antica la decima Biennale di arte contemporanea sulla Memoria. Un altro modo per non dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Adachiara Zevi è presidente dell'Associazione Arte e Memoria

